SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
LUIC82900X: IST.COMPRENSIVO CAMAIORE 1

Scuole associate al codice principale:
LUAA82900Q: IST.COMPRENSIVO CAMAIORE 1
LUAA82901R: ORBICCIANO
LUAA82902T: ARCOBALENO - CAPOLUOGO
LUAA82903V: NOCCHI/MARIGNANA
LUEE829012: P. TABARRANI
LUEE829023: PIEVE
LUEE829034: VALPROMARO
LUMM829011: "E. PISTELLI" CAMAIORE



Ministero dell'Istruzione

INDICE

Rapporto di autovalutazione

Triennio di riferimento: 2025-2028

Esiti

pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

pag 4 Risultati scolastici

pag 7 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

pag 10 Competenze chiave europee

pag 12 Risultati a distanza

pag 15 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 17 Curricolo, progettazione e valutazione

pag 20 Ambiente di apprendimento

pag 23 Inclusione e differenziazione

pag 25 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 28 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

pag 30 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

pag 32 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 34 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Un ulteriore elemento distintivo e' l'elevata competenza emotiva e relazionale: la capacita' diffusa di esprimere, gestire le emozioni e manifestare opinioni denota un clima scolastico inclusivo e psicologicamente sicuro, dove l'ascolto e' praticato quotidianamente. Particolarmente rilevante e' la dimensione metacognitiva: il fatto che i bambini sappiano "riflettere sulle azioni e sul proprio sapere", riconoscendo limiti e potenzialita', testimonia un lavoro pedagogico profondo sulla consapevolezza di se'. Tali risultati confermano che la scuola agisce non solo come luogo di cura, ma come efficace ambiente di apprendimento, preparando gli alunni con solide basi cognitive e socio-emotive.

Punti di debolezza

La sfida principale risiede nella gestione delle eterogeneita' piu' complesse: mantenere standard cosi' elevati di metacognizione e gestione emotiva richiede un'attenzione costante e personalizzata che rischia di flettersi di fronte ad alunni con bisogni educativi speciali o svantaggio socio-culturale marcato, se non supportata da risorse aggiuntive costanti. Alcune sezioni segnalano ancora l'uso non sistematico di tutti gli strumenti osservativi disponibili (es. non sempre compaiono scale di sviluppo, giochi/prove standardizzate o documentazione video), con possibili differenze nella profondita' del monitoraggio tra sezioni. Tuttavia, la formazione continua e gli strumenti di osservazione agili, riducono il rischio che la valutazione di tali processi diventi meno oggettiva o eccessivamente onerosa per gli insegnanti nel lungo periodo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.
I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano

continuità nel primo ciclo di istruzione.

Descrizione del livello

Tutti o quasi tutti i bambini mostrano curiosita' verso le attivita' proposte e interesse verso gli altri, sono in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni e manifestano idee e opinioni, sanno riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostrano consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.

Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello 7 (Eccellente) e' pienamente giustificata dall'evidenza che la quasi totalita' dei bambini ha raggiunto i traguardi di sviluppo previsti, dimostrando un'autonomia operativa, una competenza emotiva e capacita' metacognitive consolidate. L'analisi conferma che l'approccio didattico attivo e laboratoriale ha garantito risultati diffusi e omogenei. Le criticita' rilevate nei Punti di Debolezza, pur richiedendo attenzione specifica in ottica inclusiva e di continuita' verticale, riguardano un margine residuo e situazioni di particolare complessita' che non inficiano l'eccellenza del risultato sistemico complessivo.

Risultati scolastici

Punti di forza

Il principale punto di forza, confermato dai dati quantitativi, è l'elevata percentuale di studenti ammessi (82%), che evidenzia l'efficacia complessiva del percorso didattico nel guidare la maggior parte della popolazione scolastica al raggiungimento degli obiettivi formativi. Un ulteriore elemento di rilievo riguarda l'eccellenza del gruppo delle discipline umanistico-linguistiche: Storia (7,8), Italiano (7,5) e Inglese (7,2) presentano medie voto decisamente positive e superiori alle attese. Tali risultati suggeriscono l'adozione di metodologie didattiche solide e ben strutturate, capaci di incidere in modo significativo sull'apprendimento. Le performance rilevate in queste aree possono dunque essere considerate come modelli di buone pratiche da valorizzare e, ove possibile, estendere ad altri ambiti disciplinari. Inoltre, la coerenza dei risultati conferma un ambiente educativo favorevole, caratterizzato da un adeguato supporto agli studenti e da un'organizzazione efficace del lavoro didattico.

Punti di debolezza

La criticità più evidente riguarda un'area di fragilità che coinvolge complessivamente il 18% della popolazione studentesca, indicando la necessità di interventi di supporto più strutturati e mirati. Il punto di debolezza più rilevante è tuttavia il forte squilibrio di rendimento tra le diverse aree disciplinari. Il divario di 1,5 punti tra le materie di carattere umanistica e quelle STEM non rappresenta un'anomalia occasionale, ma il segnale di una difficoltà sistemica nelle discipline scientifiche. Questa disparità richiede un'analisi approfondita delle cause - metodologiche, organizzative o legate ai prerequisiti degli studenti -- al fine di progettare strategie correttive realmente efficaci. L'individuazione di queste criticità costituisce quindi il presupposto essenziale per una valutazione finale consapevole e orientata al miglioramento.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.
(scuole I e II ciclo di istruzione)
La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.
La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.
(scuole II ciclo di istruzione)
La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.

Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi integrata dei dati consente di formulare una valutazione complessiva ponderata degli esiti degli scrutini. Alla luce dell'elevata percentuale di ammissioni, pari all'82% (punto di forza), ma del netto divario di performance tra l'area umanistica e quella scientifica, con una differenza di 1.5 punti tra la materia migliore e quella peggiore (punto di debolezza), la valutazione complessiva può essere definita "positiva". Il giudizio è positivo perché la maggioranza degli studenti ha raggiunto gli obiettivi formativi essenziali; tuttavia, la valutazione "5" è motivata dalla necessità di affrontare la disomogeneità dei risultati, che indica la presenza di ostacoli specifici all'apprendimento in determinati ambiti disciplinari. Sulla base di questa valutazione, si intende proseguire con l'avvio di un'indagine interna mirata a confrontare le strategie di insegnamento nelle materie con rendimento elevato e quelle con rendimento inferiore, al fine di identificare e condividere le pratiche più efficaci. Sarà inoltre utile sviluppare percorsi di potenziamento e recupero specifici per le discipline che presentano le maggiori criticità come Matematica, da attivare precocemente durante l'anno scolastico.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'analisi mette in luce un andamento decisamente positivo, con 27 indicatori su 39 che evidenziano un miglioramento significativo o una performance di eccellenza, pari a quasi il 70% del totale. Questo risultato non e' il frutto di successi occasionali, ma il segnale di una solidità strutturale, sostenuta da scelte didattiche coerenti e da un'organizzazione efficace. Le strategie messe in atto non solo risultano appropriate, ma producono un valore aggiunto rilevante, favorendo un elevato livello di preparazione, partecipazione e consapevolezza da parte degli studenti. Il quadro complessivo conferma la capacita' del sistema formativo di promuovere apprendimenti profondi, continui e duraturi, valorizzando al tempo stesso il potenziale di ciascun alunno. Le numerose aree di eccellenza individuate costituiscono un patrimonio importante di pratiche consolidate, da analizzare, sistematizzare e diffondere affinché diventino un riferimento stabile per l'intero percorso educativo e contribuiscano in modo duraturo al miglioramento complessivo dell'istituzione scolastica.

Punti di debolezza

Nonostante il quadro generale risulti ampiamente positivo, l'analisi ha evidenziato tre indicatori con andamento negativo. Si tratta di criticità circoscritte, che tuttavia non devono essere trascurate poiché rappresentano ambiti nei quali gli obiettivi formativi non sono stati pienamente raggiunti. La loro natura isolata suggerisce la presenza di difficoltà puntuali, più che di un problema strutturale; tuttavia, proprio perchè limitate ma significative, richiedono un'attenzione immediata. E' essenziale avviare un'analisi causale accurata per individuare le variabili che hanno inciso sui risultati, valutando aspetti metodologici, organizzativi o legati ai prerequisiti degli studenti. Comprendere le ragioni di queste prestazioni non ottimali e' un passaggio imprescindibile per definire azioni correttive realmente efficaci. Interventi mirati -- come un rafforzamento del supporto didattico, un adattamento delle strategie di insegnamento o una revisione delle modalità di verifica -- possono contribuire a riportare tali aree in linea con gli standard dell'istituto. Affrontare tempestivamente queste criticità permette di preservare la qualità complessiva del percorso formativo e di garantire a tutti gli studenti un'esperienza di apprendimento equa, solida e

pienamente orientata al successo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi.
La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.
La variabilita' tra le classi e' inferiore ai riferimenti.
L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.

Motivazione dell'autovalutazione

La valutazione complessiva dei risultati delle prove standardizzate è positiva. Tale giudizio si fonda sulla schiacciante prevalenza di indicatori di crescita (27) rispetto a quelli di criticità (3), un rapporto di 9 a 1 che delinea un profilo di eccellenza diffusa e di notevole salute del sistema educativo. I numerosi punti di forza non sono eventi isolati, ma l'evidenza di un impianto pedagogico-didattico robusto ed efficace. In questo contesto, i 9 indicatori di stabilità non vanno

letti come stagnazione, ma come un solido zoccolo di competenze consolidate che funge da piattaforma per i numerosi picchi di eccellenza registrati. Essi rappresentano il mantenimento di un alto standard di base, garanzia di affidabilità e costanza. Le aree di debolezza, pur richiedendo un'azione risoluta, appaiono contenute e gestibili all'interno di un quadro generale di successo. In conclusione, la direzione strategica futura dovrà operare su un doppio binario: da un lato, consolidare e capitalizzare i numerosi punti di forza, analizzandone le pratiche di successo per renderle un modello replicabile; dall'altro, implementare piani di miglioramento mirati e basati sull'evidenza per risolvere le poche criticita' emerse, trasformandole in future opportunità di crescita.

Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola adotta criteri comuni la per osservare/valutare l'acquisizione delle competenze chiave europee. La scuola utilizza rubriche di valutazione per osservare o valutare le competenze chiave europee in alunni. La Competenza matematica e in scienze (CMS) mostra la percentuale piu' alta di studenti a livello Avanzato (19.9% a livello istituto), trainata in particolare dalle ottime performance della Scuola Primaria (27.7% Avanzato). Le aree relative alla Cittadinanza (CC) e alla Consapevolezza ed espressione culturali (CSAC) raggiungono le percentuali piu' alte nel livello Intermedio a livello di istituto (41.9% e 43.4% rispettivamente), con un picco di oltre il 51% per entrambe nella Scuola Primaria. Cio' indica che la maggioranza degli studenti ha sviluppato una comprensione funzionale e applicata di questi aspetti sociali e culturali. Le classi Quinte della Scuola Primaria mostrano, in generale, risultati molto solidi, con la maggior parte degli studenti attestata tra Intermedio e Avanzato, dimostrando il raggiungimento degli obiettivi fondamentali.

Punti di debolezza

Nella scuola dell'infanzia non e' utilizzato uno strumento condiviso di osservazione dei comportamenti dei bambini da cui emerge un primo sviluppo delle competenze chiave europee. A livello istituto, meno del 10% degli studenti raggiunge il livello Avanzato nella Competenza personale, sociale (CPSI) (9.6%) e nella Competenza in materia di cittadinanza (CC) (9.6%). La Competenza digitale (CD) e' anch'essa carente nell'Avanzato (10.3%), suggerendo che gli studenti utilizzano strumenti digitali a un livello funzionale (36.8% Intermedio) ma faticano a padroneggiarli in modo complesso o innovativo. La Scuola Secondaria registra una forte concentrazione nel livello Base, in particolare per la Competenza multilinguistica e Competenza matematica/scienze (circa 46-47% Base). La Competenza imprenditoriale (CI) presenta la percentuale piu' alta di studenti a livello Iniziale nell'istituto (16.2%), con un picco del 18.0% nella Scuola Secondaria. Questo dato indica la necessita' di rinforzare le capacita' di iniziativa, pianificazione e problem solving in contesti non strettamente accademici.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.
(scuole dell'infanzia)
Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.
(scuole del I e del II ciclo di istruzione)
La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee e tutti i docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe per raccordarle con i campi di esperienza e con le discipline, dando particolare attenzione a quelle trasversali. Nella scu0ola dell'infanzia tutti o quasi tutti i bambini mostrano un primo sviluppo delle competenze chiave europee. Buona parte degli alunni degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.

Risultati a distanza

Punti di forza

I punti di forza dell'istituto risultano chiari e concentrati in aree ben definite. Nell'ambito linguistico emerge una performance complessivamente solida, con sette esiti positivi distribuiti in due cluster significativi (rilevazioni 1-3 e 10-12). La presenza di risultati consistenti in momenti diversi del percorso indica una doppia eccellenza: da un lato nelle competenze di base, dall'altro negli aspetti più avanzati del curriculum. Questa stabilità suggerisce che le strategie didattiche adottate in alcuni moduli siano particolarmente efficaci e meritevoli di essere formalizzate e condivise come buone pratiche. Anche nell'area logico-matematica, pur in un quadro complessivamente più impegnativo, emerge un nucleo di risultati altamente significativi: tre rilevazioni consecutive positive (4-6), cui si aggiunge un ulteriore esito favorevole isolato. Questa "isola di eccellenza" rappresenta l'indicazione strategica più rilevante, poiché dimostra che livelli elevati di apprendimento in matematica sono pienamente raggiungibili. Il fatto che tali successi siano già presenti all'interno dell'istituto evidenzia l'esistenza di un modello efficace, da analizzare nei suoi elementi chiave e da estendere ad altri contesti didattici.

Punti di debolezza

Le aree di miglioramento individuate offrono importanti opportunita' di crescita per l'istituto. L'ambito logico-matematico presenta nove risultati non pienamente soddisfacenti, più che indicare un limite strutturale, evidenziano segmenti su cui intervenire per rafforzare le competenze degli studenti. Le difficoltà, concentrate in due blocchi - prerequisiti di base (rilevazioni 1-3) e argomenti avanzati (rilevazioni 7-12) - suggeriscono la possibilità di attuare strategie mirate, capaci di consolidare le basi e accompagnare gli alunni nell'affrontare contenuti più complessi. La presenza di esiti positivi già rilevati conferma che performance elevate sono raggiungibili e che l'istituto possiede modelli di successo interni da valorizzare e replicare. Anche l'area linguistica, pur complessivamente positiva, evidenzia quattro esiti meno brillanti (rilevazioni 5, 8-9, 14-15), spesso al termine di sequenze stabili. Questo pattern indica un margine di sviluppo nella capacità di applicare le competenze acquisite a compiti più complessi, come la rielaborazione, la sintesi e l'interpretazione di testi. Più che criticità, si tratta di aspetti su cui costruire percorsi di potenziamento mirati, per garantire che tutti gli studenti consolidino le abilità di base e riescano a trasferirle efficacemente in contesti più articolati. Nel

complesso, queste evidenze confermano la solidità del percorso formativo e offrono indicazioni concrete per migliorare ulteriormente i risultati.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.
(scuole I ciclo di istruzione)
Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' nello studio.
La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
(scuole II ciclo di istruzione)
La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' superiore alla percentuale media regionale.
La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della meta' dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' superiore ai riferimenti nella

maggior parte delle aree.

Motivazione dell'autovalutazione

La valutazione complessiva dei dati evidenzia un profilo di apprendimento articolato e ricco di potenzialità, che va oltre una semplice distinzione tra discipline. L'area linguistica (Italiano) si conferma un punto di forza dell'istituto: le solide basi e i cluster di eccellenza testimoniano l'efficacia della maggior parte delle pratiche didattiche. Alcuni risultati meno brillanti indicano precise aree in cui la richiesta cognitiva aumenta, offrendo così l'opportunità di rafforzare le competenze di pensiero critico e di applicazione flessibile delle conoscenze. Intervenire in modo mirato su questi punti consentirà di trasformare competenze già buone in performance eccellenti e omogenee. L'area logico-matematica (Matematica), pur mostrando alcune criticità strutturali, presenta al contempo esempi significativi di successo. Il blocco consecutivo di risultati eccellenti (rilevazioni 4-6) dimostra chiaramente che livelli elevati sono pienamente raggiungibili. Questo pattern evidenzia che le difficoltà non sono inevitabili e che con strategie didattiche mirate e una gestione più efficace delle transizioni curricolari, è possibile estendere il successo a tutto il percorso. In sintesi, il piano di miglioramento dell'istituto può puntare su due direttrici strategiche: in Matematica, analizzare e valorizzare le pratiche vincenti per replicarle sui blocchi meno performanti; in Italiano, consolidare e potenziare le competenze di ordine superiore, promuovendo applicazioni coerenti e uniformi in compiti complessi. Queste azioni trasformano le criticità in opportunità concrete di crescita e rendono il percorso educativo sempre più efficace e motivante per tutti gli studenti.

Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

L'Istituto Comprensivo Camaiore 1 promuove: a) il benessere psicofisico di ciascun alunno mediante ambienti accoglienti e sicuri, routine chiare e prevedibili, l'educazione alla salute e agli stili di vita. b) il benessere emotivo e relazionale di ciascun alunno mediante costruzione di un clima di classe collaborativo, la presenza di figure di riferimento (insegnanti tutor, sportelli d'ascolto, iniziative di supporto psicopedagogico), il riconoscimento delle emozioni, la valorizzazione dei vissuti, la comunicazione empatica. c) il benessere sociale di ciascun alunno mediante la promozione del rispetto e dell'inclusione, la prevenzione di bullismo e discriminazioni, l'educazione alla cittadinanza digitale e reale. d) l'autonomia mediante compiti autentici e responsabilita' reali, strategie di supporto calibrate che favoriscono il "saper fare da soli", la valutazione formativa. e) la relazionalita' mediante metodi cooperativi, i momenti di condivisione festa, le celebrazioni scolastiche. f) la partecipazione attiva degli alunni mediante ruoli e responsabilita', la co-progettazione delle attivita', i laboratori interdisciplinari e creativi. g) l'inclusione piena di tutti gli alunni mediante il potenziamento delle relazioni, l'attenzione ai bisogni educativi speciali. h) il coinvolgimento nella comunita' scolastica mediante

Punti di debolezza

I principali punti di debolezza riguardano i seguenti aspetti: a) Episodi di conflittualita', bullismo o esclusione tra pari. b) Relazioni non sempre positive tra studenti e adulti, con scarso ascolto attivo. c) Mancanza di strategie condivise per la gestione dei comportamenti problematici. d) Rotazione frequente dei docenti e mancanza di continuita' educativa. e) Difficolta' nel coinvolgimento di famiglie fragili o con barriere linguistiche/culturali. f) Limiti nella formazione del personale docente su gestione della classe, educazione emotiva, inclusione. g) Mancanza di un linguaggio comune tra docenti sul tema del benessere.

eventi e progetti aperti, la comunicazione trasparente con famiglie e territorio, la partecipazione democratica.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Motivazione dell'autovalutazione

Nelle scuole dell'infanzia quasi nessun bambino ha difficolta' nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. Negli altri segmenti scolastici la maggior parte dei bambini/alunni/studenti sono interessati e coinvolti nelle attivita' educativo-didattiche, si relazionano con gli altri in modo positivo e cooperativo, sono autonomi nell'organizzazione e nella gestione delle attivita' scolastiche, mostrano attenzione e disposizione ad apprendere.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Presenza di un curricolo di istituto per tutti gli ordini, comprensivo di educazione civica e orientato allo sviluppo delle competenze chiave europee. Allineamento del curricolo con i riferimenti nazionali e regionali, con valori spesso pari o superiori sulle principali voci (curricolo di istituto, curricolo di educazione civica, competenze chiave). Utilizzo di modelli comuni di progettazione educativo-didattica nei tre ordini di scuola, a garanzia di coerenza interna e continuita' verticale. Definizione di criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti (primaria e secondaria) e per l'osservazione di benessere e sviluppo (infanzia). Diffusione di pratiche di progettazione per gruppi specifici (es. alunni con BES) e di attivita' di recupero e potenziamento delle competenze. Attivazione di progettazione in continuita' verticale e di collaborazioni con altre agenzie del territorio, in tutti gli ordini di scuola. Svolgimento di prove strutturate per classi parallele in ingresso e in uscita in primaria e secondaria, con percentuali in linea con il contesto provinciale, regionale e nazionale. Presenza di un quadro di domande guida articolato, che orienta la riflessione interna su curricolo, progettazione, valutazione, continuita', competenze chiave e uso della quota di autonomia.

Punti di debolezza

Monitoraggio degli esiti nei segmenti di istruzione successivi ancora non pienamente sistematico, in linea con una diffusione solo parziale di questa pratica nel sistema. Prove strutturate intermedie per classi parallele meno diffuse rispetto alle prove di ingresso e finali, con conseguente riduzione dei momenti di verifica strutturata in itinere.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro e approfondito i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunita' scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale e sistematico.
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attivita' educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro e approfondito.
La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curricolo.
Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) tutti o quasi tutti gli ambiti disciplinari.
Tutti o quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando anche il curricolo come strumento di lavoro.
Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e tutti o quasi tutti i docenti sono coinvolti.
Tutti o quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola

valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Ampio ricorso ad ampliamento dell'offerta formativa sia in orario curricolare sia extracurricolare in primaria e secondaria, in linea o sopra le medie di riferimento, indice di una gestione del tempo flessibile e orientata all'arricchimento. Diffusa organizzazione di interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sia in orario di lezione sia extracurricolare, con percentuali elevate in tutti gli ordini di scuola, a supporto dei diversi livelli di apprendimento. Alla scuola dell'infanzia la giornata educativa e' intenzionalmente strutturata (accoglienza, grande gruppo, cura del corpo, pranzo, commiato) e utilizza sistematicamente le routine come contesti educativi. Nella contemporaneita' all'infanzia prevalgono modalita' a forte valenza educativa (suddivisione in gruppi, gestione congiunta del grande gruppo, lavoro in laboratorio), che consentono personalizzazione e uso pedagogico del tempo. La scuola utilizza il tempo come risorsa per benessere e apprendimento attraverso: articolazione di attivita' curricolari/extra, interventi mirati di recupero/potenziamento, routine strutturate all'infanzia e flessibilita' nella gestione dei gruppi e della contemporaneita' Forte diffusione di metodologie attive e collaborative: cooperative learning (90,5%), problem

Punti di debolezza

Per quanto riguarda la gestione del tempo come risorsa educativa (Q1), i dati disponibili per l'a.s. 2024/2025 indicano che la scuola ha previsto attivita' di ampliamento dell'offerta formativa per la scuola primaria e per la secondaria di I grado., anche se in tale ambito l'obiettivo rimane aumentativo, vista la varietà delle criticità dell'utenza.

solving (81,0%), didattica laboratoriale (78,6%), peer education (61,9%) e lavoro per progetti (59,5%), segno di un impianto didattico costruttivista. Presenza di metodologie complementari che sostengono inclusione e competenze trasversali (compiti autentici, circle time, storytelling), con uso significativo in infanzia e primaria. Organizzazione delle attivita' per piccoli gruppi (88,9%) e attivita' individuali (86,1%) oltre che grande gruppo, permettendo personalizzazione, gestione della diversita' e sviluppo di autonomia. Presenza, seppur minoritaria, di pratiche innovative avanzate (tinkering, flipped classroom, debate, gamification, outdoor education), che testimoniano apertura alla sperimentazione. Ricco ventaglio di azioni per il benessere in tutti gli ordini: allestimento di ambienti accoglienti, azioni per identita' positiva, relazioni tra pari, convivenza serena, sicurezza, autoregolazione e "apprendere ad apprendere", con percentuali generalmente molto elevate. Diffusione di momenti di ascolto di alunni e famiglie per rilevare il livello di benessere e attenzione alle regole condivise tramite coinvolgimento attivo degli studenti nella definizione delle regole di vita scolastica. Nella gestione degli episodi problematici la scuola mostra una gamma ampia di strumenti: convocazione famiglie, colloqui, lavoro sul gruppo classe, attivazione di sportello psicologico, progetti di legalita' e convivenza, in linea o sopra i riferimenti provinciali/regionali.

Elevato ricorso a interventi educativi e di comunita' (lavoro sul gruppo sezione/classe, progetti specifici) in particolare nella primaria e secondaria, che rafforza senso di appartenenza e modello relazionale condiviso.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

La capacita' della scuola di creare condizioni organizzative, metodologiche e relazionali favorevoli allo sviluppo e all'apprendimento può essere considerata eccellente. Tuttavia, alcune pratiche chiave (outdoor education, tinkering, flipped, debate, gamification, continuita' 0--6 e verticale) sono ancora minoritarie e indicate come aree di sviluppo, quindi non si puo' parlare di utilizzo da parte di "tutti o quasi tutti i docenti". Inoltre, il monitoraggio del benessere e la verifica sistematica delle azioni risultano meno diffusi, segno che la gestione del clima, pur buona, non e' ancora accompagnata da una valutazione strutturata in ottica di eccellenza.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto dimostra un impegno strutturato nel garantire il successo formativo di ciascun alunno attraverso una solida strategia di differenziazione didattica finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze socio-culturali. Uno dei principali punti di forza risiede nell'efficacia delle strategie di recupero, che nella scuola primaria si basano sull'articolazione di gruppi di livello interni alla classe e, nella scuola secondaria di primo grado, su una massiccia offerta di corsi pomeridiani che supera ampiamente la media nazionale. Questa capacita' di supporto e' sostenuta da una dotazione di strumenti compensativi estremamente capillare, che vede l'impiego di materiali analogici nel 100% delle classi primarie e una forte integrazione di software compensativi nella secondaria. L'inclusione e' ulteriormente rafforzata da un coinvolgimento eccellente dei soggetti esterni, come famiglie ed enti e da una diffusa cultura della sensibilizzazione sui temi della diversita'. La gestione dei percorsi per alunni con Bisogni Educativi Speciali appare sistematica grazie all'adozione di protocolli di osservazione e monitoraggio e all'impiego di criteri di valutazione condivisi, elementi che permettono di aggiornare costantemente gli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati e nei Piani Didattici Personalizzati.

Punti di debolezza

L'analisi evidenzia aree di debolezza che richiedono un intervento mirato, in particolare per quanto riguarda la valorizzazione delle eccellenze e dell'alto potenziale, ambito in cui la scuola registra percentuali di attivita' specifiche nettamente inferiori ai riferimenti nazionali e regionali in tutti gli ordini di studio. Emerge inoltre una criticita' nell'area dell'intercultura precoce nella scuola dell'infanzia, dove l'uso di materiali multilingue come libri e cd e' sensibilmente piu' basso rispetto alla media regionale, limitando potenzialmente l'efficacia dell'accoglienza per i bambini stranieri di recente immigrazione. Infine, sebbene la collaborazione interna sia consolidata, si riscontra una minore propensione verso metodologie di lavoro piu' dinamiche, come l'articolazione per classi aperte o la partecipazione a reti di scuole dedicate all'inclusione, strumenti che potrebbero favorire un interscambio di buone pratiche piu' ampio e una migliore rilevazione degli interessi e delle capacita' particolari degli studenti.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto evidenzia numerosi punti di forza e opera con metodologie solide e strategie per l'inclusione ben strutturate che raggiungono tutti i potenziali destinatari in quasi tutte le aree. Le attività rivolte agli studenti ad alto potenziale e l'offerta di materiali multilingue, pur essendo in linea con i valori territoriali di riferimento, raggiungono buona parte degli alunni.

Continuità e orientamento

Punti di forza

L'istituto dimostra un'eccellente capacità nell'orientamento decisionale. La percentuale di studenti al primo anno di scuola secondaria di II grado che ha seguito il consiglio di orientamento ricevuto dalla scuola secondaria di I grado è pari al 68,4% , un dato nettamente superiore rispetto a tutti i riferimenti: la media provinciale di Lucca è 60,6%, quella regionale (Toscana) e' 61,5%, e il riferimento nazionale e' 61,6%. Questo notevole scarto positivo evidenzia l'autorevolezza, la pertinenza e la comunicazione efficace dei consigli forniti , suggerendo che le attività di orientamento sono percepite come altamente pertinenti dalle famiglie e dagli alunni, facilitando una scelta di indirizzo di studi superiori in linea con le raccomandazioni scolastiche. Tale performance suggerisce che l'istituto realizza attività di orientamento strutturate in modo adeguato e tiene conto delle aspettative degli studenti e delle loro famiglie, come previsto da un criterio di qualità. Inoltre, la scuola propone a discenti e alle famiglie varie attività educative e formative, sia interne che esterne (come incontri con altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. Le attività di accoglienza sono curate e utilizzate in modo adeguato per la formazione delle classi/sezioni , e la

Punti di debolezza

Il principale elemento di criticita' risiede nella limitata efficacia a lungo termine del consiglio di orientamento. Nonostante la scelta sia ampiamente seguita, i risultati di successo scolastico nel ciclo superiore offrono un margine di miglioramento. La percentuale di studenti ammessi al secondo anno di scuola secondaria di II grado che avevano seguito il consiglio di orientamento e' del 90,6%. Pur essendo un risultato superiore al tasso di ammissione di chi non ha seguito il consiglio (81,5%) , si posiziona significativamente al di sotto rispetto ai riferimenti territoriali e nazionali (Italia: 95,6%, Toscana: 94,3%, Provincia di Lucca: 94,0%). Questa differenza evidenzia un disallineamento: la preparazione fornita dalla scuola secondaria di I grado, o l'orientamento stesso, necessita di essere ulteriormente potenziata per equipaggiare gli studenti con le competenze necessarie a sostenere il biennio superiore con un successo pari o superiore alla media nazionale. La criticita' si estende anche agli studenti che non hanno seguito la raccomandazione, il cui tasso di ammissione (81,5%) e' anch'esso inferiore al dato nazionale (86,8%). Azioni Strategiche per il Miglioramento saranno mirate a rafforzare un monitoraggio sistematico: sarà fondamentale

collaborazione tra i docenti di segmenti di scuola diversi è buona , elementi che rafforzano la sotto-area "Continuità". Infine, l'aver seguito il consiglio di orientamento si conferma un fattore predittivo di successo, dato che la percentuale di ammessi al II anno è significativamente maggiore per chi lo ha seguito (90,6%) rispetto a chi non lo ha fatto (81,5%).

elevare la qualita' del monitoraggio periodico e sistematico dei risultati delle attivita' di continuita' e orientamento, con l'obiettivo di raggiungere l'eccellenza e calibrare le raccomandazioni future. Bisogna ottimizzare l'allineamento tra la preparazione del I ciclo e le esigenze specifiche del II ciclo del territorio, garantendo che gli studenti siano adeguatamente equipaggiati per affrontare le sfide della scuola superiore.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

Le attivita' di accoglienza dei discenti sono gestite con cura e attenzione, e sono oggetto di una progettazione di lungo termine che mira a garantire risultati coerenti nel tempo. L'istituto si impegna a svolgere regolarmente azioni di continuita' e orientamento, garantendo un coinvolgimento capillare della totalita' delle sezioni e delle classi. La collaborazione tra i docenti di segmenti di scuola diversi e' ottimale e sinergica, contribuendo a mantenere un ambiente educativo coeso e progressivo durante i passaggi di ciclo. Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e personalizzato, tenendo in debita considerazione le aspettative

degli studenti e delle loro famiglie, e sono finalizzate a far emergere e sviluppare le inclinazioni personali e i talenti individuali di ciascuno. Nonostante questa solida preparazione e la cura metodologica impiegata nelle attivita' di orientamento, il monitoraggio dei risultati nel ciclo superiore evidenzia una criticita' che richiede attenzione. La percentuale di studenti ammessi al secondo anno di scuola secondaria di II grado che avevano seguito il consiglio di orientamento e' del 90,6%. Questo dato, pur attestando che seguire il consiglio ha un impatto positivo, indica che quasi un decimo degli studenti ben orientati non raggiunge il successo sperato al termine del primo anno del ciclo superiore. Questo risultato solleva interrogativi sull'allineamento tra la preparazione fornita e le effettive esigenze del biennio superiore, richiedendo una calibrazione futura del consiglio orientativo.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Monitoraggio delle attivita' strutturato e sistematico in tutti e tre gli ordini di scuola, con uso regolare di strumenti di rilevazione dati. Elevata partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro formalizzati (100% in infanzia, primaria e secondaria). Presenza di una quota significativa di docenti con ruoli organizzativi, indice di leadership diffusa. Forte capacita' progettuale: 50 progetti attivati, numero nettamente superiore alle medie di riferimento. Investimento economico consistente per progetto e per studente, a sostegno di attivita' educative mirate. Coerenza dei tre progetti prioritari con le priorita' del RAV/PTOF: competenze matematico scientifiche, inclusione/dispersione, competenze linguistiche. Attenzione a competenze chiave trasversali: digitale, cittadinanza attiva, legalita', ecosostenibilita', scuola come comunita' aperta.

Punti di debolezza

Sovraccarico organizzativo per alcuni docenti con piu' ruoli e impegni in numerosi progetti e gruppi di lavoro. Rischio di squilibri percepiti nella distribuzione di incarichi e compensi collegati al Fondo di istituto. Numero molto elevato di progetti, con possibile difficolta' di coordinamento, monitoraggio dell'impatto e chiara prioritarizzazione. Esigenza di rafforzare il passaggio da un monitoraggio descrittivo delle attivita' a una valutazione piu' esplicita degli esiti e dell'impatto. Necessita' di presidiare con attenzione il raccordo tra Programma annuale, PTOF e allocazione delle risorse economiche, per renderlo pienamente leggibile e condiviso. Criticita' potenziali nella gestione delle assenze del personale in un contesto ad alta progettualita' e forte impegno collegiale.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in

coerenza con le priorità.

Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio.
La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attivita'.
La maggior parte delle responsabilita' e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attivita'.
Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalita' e delle priorita' indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha un monitoraggio delle attivita' strutturato e sistematico in tutti gli ordini, con uso regolare di strumenti di rilevazione e valori in linea o migliori dei riferimenti territoriali. L'organizzazione delle risorse umane e' caratterizzata da forte partecipazione collegiale (100% dei docenti in gruppi di lavoro) e presenza di docenti con ruoli organizzativi in tutti i gradi, segno di leadership diffusa ma anche di possibile sovraccarico per una parte del personale. La gestione delle risorse economiche mostra una notevole capacita' progettuale (50 progetti, spesa media per progetto e per studente elevata), con obiettivi coerenti con PTOF e priorita' nazionali (competenze di base, inclusione, lingue, digitale), ma il numero molto alto di progetti rende piu' complesso il coordinamento, il monitoraggio dell'impatto e il raccordo pienamente leggibile con Programma annuale e Fondo di istituto. Nel complesso i processi sono strutturati e generalmente efficaci, ma permane la necessita' di rafforzare il passaggio da un monitoraggio prevalentemente descrittivo a una valutazione sistematica degli esiti, nonche' di presidiare meglio equilibrio dei carichi di lavoro e distribuzione degli incarichi.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Diffusione ampia e strutturata di gruppi di lavoro (continuita', curricolo verticale, inclusione, valutazione, progetti, prove standardizzate, raccordo col territorio), spesso sopra le medie provinciali/regionali.
Presenza di un archivio cartaceo/digitale delle competenze del personale, aggiornato almeno annualmente, a supporto di incarichi e utilizzo mirato delle risorse umane.
Offerta formativa per i docenti numericamente in linea con i riferimenti e centrata su ambiti strategici (digitale, STEM, lingue, 0 6, Piano Scuola 4.0/PNRR), con coinvolgimento di piu' ordini di scuola.
Forte capacita' di intercettare finanziamenti europei (PNRR/Erasmus) per la formazione, con quota di percorsi finanziati dall'UE molto superiore alle medie. Formazione del personale ATA superiore alla media provinciale e molto mirata su contratti, procedure amministrativo contabili, gestione emergenze e sicurezza, con coinvolgimento elevato del personale.
Buona integrazione in reti formative (rete di ambito, Coordinamento Pedagogico Territoriale) a supporto dello sviluppo professionale, soprattutto su 0 6 e tematiche PNRR.

Punti di debolezza

Tematiche di formazione docenti concentrate su alcuni ambiti, con assenza o limitata presenza di percorsi su inclusione/disabilita', valutazione degli apprendimenti, educazione civica, didattica per competenze, curricolo/Indicazioni, coesione sociale e prevenzione del disagio, metodologie innovative.
Formazione ATA realizzata quasi esclusivamente dalla scuola, con scarso ricorso a Scuole Polo, USR, Universita' ed enti accreditati, e conseguente minore apporto di competenze altamente specialistiche.
Copertura non uniforme dei docenti (per ordini e plessi) sulle diverse tematiche formative, con rischio di disomogeneita' nelle pratiche didattiche e inclusive.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Motivazione dell'autovalutazione

la scuola presenta una collaborazione professionale e un'offerta formativa complessivamente buone, ma la rilevazione dei fabbisogni e' ancora poco strutturata e la valorizzazione delle risorse, pur presente, non appare pienamente formalizzata e sistematica; cio' giustifica una valutazione intermedia pari a 4 .

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'I.C. Camaiore 1 presenta una forte integrazione nel territorio, con numerose reti e accordi formalizzati, un ruolo anche di capofila e collaborazioni strutturate con enti locali, ASL, associazioni, soggetti privati e universita', che sostengono inclusione, prevenzione di dispersione e bullismo, innovazione didattica, eventi culturali e sportivi e formazione del personale; sul versante famiglie si registra una partecipazione alle elezioni degli organi collegiali e alle attivita' scolastiche mediamente superiore ai riferimenti, con molteplici occasioni di incontro, comunicazione e supporto alla genitorialita'.

Punti di debolezza

Le principali debolezze riguardano l'assenza di reti su alcune aree strategiche (bullismo, orientamento, dispersione, valutazione apprendimenti, inclusione stranieri), una certa prevalenza della logica di accesso a finanziamenti rispetto alla condivisione sistematica di pratiche educative, il limitato coinvolgimento di alcuni grandi finanziatori (UE, soggetti privati maggiori), la quota non trascurabile di famiglie che non versa il contributo volontario e la presenza ancora poco strutturata di forme di co-progettazione con i genitori su regolamenti, Patto di corresponsabilita' e PTOF.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a 4 reti (contro una media di 0,4) ed e' capofila di una rete, con numerosi accordi formalizzati e collaborazioni strutturate con enti locali, ASL, associazioni, soggetti privati e universita': le collaborazioni sono integrate nell'offerta formativa e contribuiscono al miglioramento della qualita' dei servizi educativi.[1] Sono presenti molteplici modalita' sistematiche di comunicazione e coinvolgimento dei genitori (colloqui individuali e collettivi, eventi, incontri su orientamento e continuita', seminari e corsi per genitori), e la partecipazione alle elezioni e alle attivita' e' mediamente superiore ai riferimenti; tuttavia non tutti o quasi tutti i genitori partecipano e non emerge un coinvolgimento pienamente strutturato dei genitori nella definizione di PTOF, regolamenti e offerta formativa.

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDO
Promuovere il successo formativo nella classe prima della scuola secondaria di I grado, riducendo le bocciature , attraverso azioni di potenziamento, personalizzazione e sostegno alla transizione dalla primaria.	Entro l'a.s. 2027/2028 la percentuale di studenti ammessi alla classe seconda della scuola secondaria di I grado aumenta di almeno 2 punti percentuali rispetto al dato di base dell'a.s. 2024/2025 (93,8%), raggiungendo almeno il 95,7% di ammessi alla classe successiva.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Progettare e adottare, in tutte le classi prime della secondaria di I grado, prove d'ingresso comuni.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Progettare e realizzare, in tutte le classi prime della secondaria di I grado, le relative unita' di apprendimento mirate al recupero delle competenze di base.
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Implementare un sistema di monitoraggio intermedio e finale degli esiti tramite criteri valutativi condivisi, per individuare precocemente gli alunni a rischio di non ammissione.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Ridurre il GAP dei risultati delle prove INVALSI conseguiti dagli studenti dell'IC Camaiore 1 rispetto a quelli conseguiti dagli studenti delle scuole con ESCS simile.	Migliorare, entro l'a.s. 2027-2028, i risultati in italiano, matematica ed inglese almeno del 2% rispetto all'a.s. 2024-2025.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione
   Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualita' dell'inclusione scolastica nel Piano per l'inclusione all'interno del PTOF.
2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
   Costituzione di un Gruppo di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate.

Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'	TRAGUARDO
Azioni volte a favorire l'autoregolazione di bambini/alunni/studenti.	Entro il triennio 2025-2028, almeno l'85% dei bambini/alunni (misurato via osservazioni strutturate e/o questionari docenti/genitori) mostrera' autoregolazione positiva: interesse autonomo per attivita', gestione emozioni adeguata e risoluzione autonoma di piccoli conflitti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   N. 1 Progetto didattico ed educativo finalizzato a favorire l'autoregolazione degli alunni
2. Ambiente di apprendimento
   N. 1 sistema di monitoraggio del livello di benessere del gruppo sezione/classe da parte dei docenti
3. Ambiente di apprendimento
   N. 1 Verifica annuale delle azioni adottate dalla scuola per favorire il benessere degli alunni
4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   N. 1 percorso formativo sulla gestione del benessere del livello di benessere del gruppo sezione/classe da parte dei docenti

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorita' e i traguardi del RAV dell'IC Camaiore 1 rispondono a criticita' emerse dall'autovalutazione, in particolare il basso tasso di ammissioni in classe seconda secondaria (93,8% vs. medie nazionali del 97-98%) e fabbisogni di benessere espressi nelle rubriche INVALSI. Le motivazioni si basano su analisi di dati scolastici, prove INVALSI e bisogni del contesto locale, per garantire equita' formativa e transizioni fluide.